

FARA D'ADDA

Presentato un piano in 4 fasi per combattere l'elettrosmog ed informare la cittadinanza

Antenne, diktat del Comitato al Comune

FARA D'ADDA (aar) Lotta all'elettrosmog in quattro mosse. Continua il pressing del Comitato di tutela ambiente sull'Amministrazione comunale per la questione delle antenne di telefonia. Il gruppo ambientalista ha infatti chiesto al Comune un'analisi delle emissioni elettromagnetiche in paese, la redazione di un regolamento per l'installazione degli impianti, la verifica della correttezza o meno delle attuali installazioni e l'eventuale delocalizzazione degli impianti, e, per finire, l'attivazione di una campagna di informazione e sensibilizzazione sulla questione dell'inquinamento elettromagnetico, rivolta soprattutto ai giovani e alle scuole. I rappresentanti del Comitato ambiente e dell'Amministrazione comunale si sono incontrati per discutere del problema e gli ambientalisti hanno espresso un cauto ottimismo.

«L'Amministrazione ha accettato le nostre proposte - ha commentato il presidente del Comitato, Francesco Casulli - E si è impegnata ad incaricare l'Arpa o un altro ente a svolgere un'analisi delle emissioni elettromagnetiche. Non parlo solo delle antenne per la telefonia, ma anche degli elettrodotti».

La valutazione delle emissioni elettromagnetiche, sarà solo il primo passo dell'iter proposto dal Comitato all'Amministrazione comunale. Una volta eseguita la «fotografia» del territorio, il Comitato ha chiesto che l'Amministrazione ponga mano alla redazione di un regolamento per l'installazione degli impianti radioelettrici. Uno strumento richiesto dalla legge, e non ancora messo a punto.

«L'Amministrazione comunale avrebbe dovuto redigere il regolamento per l'installazione delle antenne già nel 2003. Da

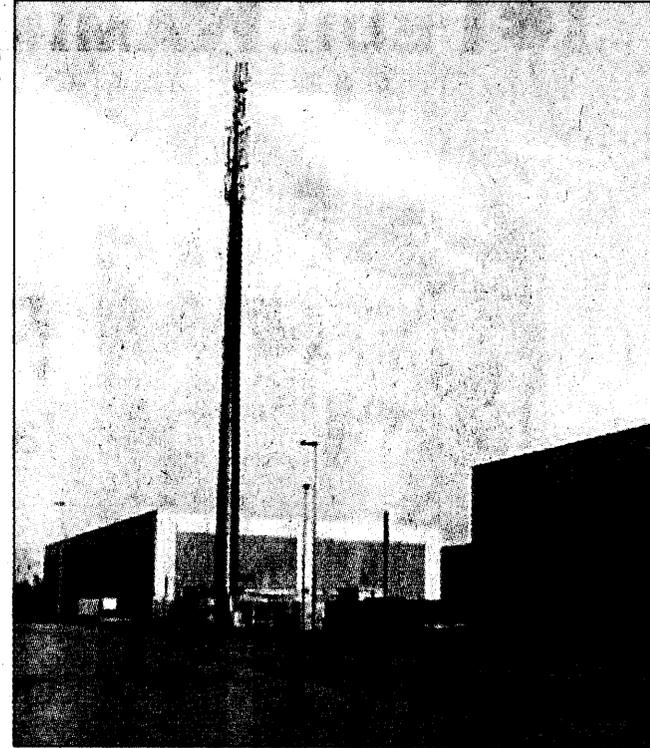
allora però non si è fatto ancora nulla - ha spiegato Casulli - Dal canto nostro abbiamo già inviato al Comune una bozza di regolamento e presto ne invieremo un'altra, rimanendo a disposizione per eventuali discussioni in merito».

Il terzo passo verso una regolamentazione dell'installazione delle antenne di telefonia a Fara, riguarda la verifica della localizzazione degli impianti, in base ai dettami del regolamento. Qualora le antenne risultassero installate in aree non idonee, sarebbe necessario provvedere alla loro delocalizzazione. Il Comitato ambiente punta molto anche sulla quarta fase della loro proposta, quella riguardante l'informazione e la sensibilizzazione della cittadinanza, nei confronti dei pericoli derivanti dall'inquinamento elettromagnetico.

«Vorremmo fare quest'opera di sensibilizzazione di concerto

con l'Amministrazione - ha osservato Casulli - e a questo proposito abbiamo già fornito un opuscolo di informazione, contenente alcune regole base ad esempio sull'uso dei cellulari e degli elettrodomestici, da distribuire ai ragazzi delle elementari. E' sottinteso che se l'Amministrazione non desse seguito a questa iniziativa, penseremo da soli ad informare i faesi dei pericoli dell'elettrosmog».

«L'incontro con il Comitato è stato positivo - ha commentato il sindaco Valerio Piazzalunga - e non ho avuto difficoltà ad accogliere le richieste del Comitato. Contatterò anche il gestore che aveva chiesto l'installazione di un ripetitore nella zona del campo sportivo, per vedere se sarà possibile collocare l'antenna nella zona industriale di Badalasco, o sul palo già installato dietro al cimitero, per evitare che si rivolga a privati, che hanno terreni nella zona».



■ Un ripetitore per la telefonia posto nella zona industriale di Fara